



Il cuore della fede: Cristo morto e Risorto

a cura di Don Giordano Trapasso*

Introduzione

La Pasqua ci riconduce al cuore della nostra fede: Gesù Cristo morto e risorto. Celebrare la Pasqua vuol dire rivivere in noi questo mistero della nostra salvezza, partecipare direttamente e attivamente alla morte e Risurrezione del nostro Salvatore. Come possiamo anche noi morire con Cristo e rivivere con Lui? La prima lettera di Pietro ci suggerisce un'indicazione: continuare a fare il bene, perseverare nella fede in Cristo anche quando questo ci costringe ad entrare in una ingiusta sofferenza. Anche in un contesto che diventa ostile i cristiani sono chiamati ad avere fiducia nel bene e nella capacità degli uomini di riconoscerlo, a considerare la sofferenza vissuta per l'annuncio del Vangelo una grazia, a rimanere aperti al dialogo con estrema dolcezza verso gli interlocutori e sommo rispetto verso la Parola che Dio ci affida. Tale sofferenza ci conduce oltre la logica della reciprocità, in quella della assoluta gratuità e



ci rende testimoni credibili, al di sopra di ogni sospetto. Vivere in noi il frutto della Pasqua è entrare già oggi nella gioia, anche se stiamo passando per diverse prove, anche se il nostro stile di impegno gratuito non è sempre riconosciuto e apprezzato. Sofferenza e gloria crescono insieme nella vita cristiana.

Invitatorio

Rit: Alleluia, il Signore è Risorto

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di prendere il Libro e di aprirne i sigilli. **Rit.**

Perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione. E hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra. **Rit.**

L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione. **Rit.**

A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli. **Rit.**

Canto

Esposizione eucaristica

Sequenza allo Spirito Santo

Spirito Santo, che hai consacrato in potenza Gesù di Nazareth, che è passando facendo il bene a tutti e per tutti, donaci di perseverare nel compiere il bene.

Spirito Santo che hai condotto Gesù all'offerta totale della sua vita, unico sacrificio gradito al Padre, rendici

un regno di sacerdoti, perché offrendo la nostra vita nel servizio affermiamo già oggi il regno della pace e dell'amore. Spirito Santo, nel quale il Padre ha risuscitato Gesù da morte, risveglia sempre in noi la speranza che non delude e poni sulla nostra bocca la sapienza per dialogare con gli uomini di questo tempo.



Meditazione silenziosa

Canone: Il Signore è la mia salvezza e con Lui non temo più, perché ho nel cuore la certezza la salvezza è qui con me.

Proclamazione della Parola: 1 Pt 1,3-9

«Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete

in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime».

Meditazione silenziosa

Riflessione:

Signore Gesù, viviamo un tempo non facile: non riusciamo a fidarci degli altri, non ci troviamo a casa nostra in questo tempo, siamo tentati di chiuderci in noi stessi e di far diventare le nostre comunità cristiane delle cittadelle arroccate. Con la tua Pasqua ci hai rigenerati per una speranza viva. Ricolmaci di gioia, anche nelle difficoltà di questo tempo: ricordaci che ogni prova affrontata nel tuo nome è sempre “un poco” rispetto all’immensità della tua gioia. Fa crescere la nostra fiducia nella Chiesa, nel nuovo Papa che tu hai scelto per noi, nei nostri pastori, nelle nostre comunità: aiutaci ad apprezzare tante piccole e preziose testimonianze quotidiane di santità. Aiutaci a mantenere vivo il dialogo con questo mondo, con la nuova classe politica che ci governa, con le istituzioni umane: non manchi mai la nostra parola sulla bellezza e dignità della vita, sull’importanza della famiglia, sull’impegno per un sistema economico e sociale che guardi alla persona come primo patrimonio da tutelare, sulla tutela del diritto al lavoro. Soprattutto rendici persone gioiose, che anche nelle prove camminano seguendo le orme che Tu ci hai lasciato.



Silenzi

Canone: Il Signore è la mia salvezza e con Lui non temo più, perché ho nel cuore la certezza la salvezza è qui con me.

“Per questo il Concilio Vaticano II, avendo penetrato più a fondo il mistero della Chiesa, non esita ora a rivolgere la sua parola non più ai soli figli della Chiesa e a tutti coloro che invocano il nome di Cristo, ma a tutti gli uomini. A tutti vuol esporre come esso intende la presenza e l’azione della Chiesa nel mondo contemporaneo. Il mondo che esso ha presente è perciò quello degli uomini, ossia l’intera famiglia umana nel contesto di tutte quelle realtà nelle quali essa vive; il mondo che è teatro della storia del genere umano, e reca i segni degli sforzi dell’uomo, delle sue sconfitte e delle sue vittorie; il mondo che i cristiani credono creato e conservato in esistenza dall’amore del Creatore: esso è caduto, certo, sotto la schiavitù del peccato, ma il Cristo, con la croce e la Risurrezione ha spezzato il potere del Maligno e l’ha liberato e destinato, secondo il proposito divino, a trasformarsi e a giungere al suo compimento” (Gaudium et Spes 2).

Silenzi

Canone: Il Signore è la mia salvezza e con Lui non temo più, perché ho nel cuore la certezza la salvezza è qui con me.

Preghiera comunitaria

In Cristo risorto risplende a tutti gli uomini la speranza di una vita nuova. A Lui si innalzi la nostra preghiera: **Padre, da' a noi la gloria del tuo Figlio.**

- Dio santo e fedele, che manifesti la tua misericordia a tutte le generazioni, rinnova nel nostro tempo i prodigi della Pasqua. **Rit.**

- Purifica i nostri cuori con la luce della tua verità, guidaci sulla via della giustizia e dell'amore. **Rit.**

- Fa' risplendere su di noi il tuo volto, liberaci dal male e saziaci con i beni della tua casa. **Rit.**

- Tu che hai dato agli apostoli la tua pace, fa' che essa regni su tutta la terra. **Rit.**

Padre Nostro

Preghiamo:

Donaci, Signore, di uniformare la nostra vita al mistero Pasquale che celebriamo nella gioia, perché la potenza del Signore Risorto ci protegga e ci salvi. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Canto

Reposizione

A questo punto o si ripone l'Eucaristia con un canto adatto oppure se c'è la presenza di un sacerdote o di un diacono si può dare la Benedizione eucaristica seguendo il "rito dell'esposizione e della benedizione" (cfr Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico, pp. 82-85).

***Direttore Istituto Superiore Scienze Religiose, Fermo**